

LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esoe in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica anni fiorini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Doria presso lo studio del Notaio dott. Puppatti.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vaglia postale inviatoci all'Amministratore del Giornale* signor Emilio Morandini, in via Merceria n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella testa pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

AGLI ELETTORI POLITICI DEL FRIULI

(5 novembre)

Elettori del Friuli, oggi Vi invita alle urne il vostro dovere di cittadini italiani; oggi siete chiamati ad esercitare il massimo dei vostri diritti. Non sia chi manchi all'appello!

Nella vita intima di ciascheduna Nazione v'hanno de' momenti solenni, che decidono dell'avvenire. Noi ci troviamo appunto in uno di questi momenti.

I miracoli di patriottismo, i sacrifici durati per costituire l'Italia, gli splendidi elementi di civiltà che possediamo, e che fanno sperare tra noi le scienze, le lettere, le industrie e i commerci, sarebbero misero vanto di nostra età, qualora non sapessimo avere eziandio un *buon governo*.

Quando, dopo tante vicende, pel senno e pei magnanimi ardimenti di incliti compatrioti, il cui nome e le cui gesta sono ormai affidati alla Storia, in Roma salutammo l'Italia una e signora di sé, comprendemmo come sorgesse in noi l'obbligo di darle fermi ed ottimi ordinamenti. Ma (pur troppo lo confessiamo) la grandezza di Roma, maestra di leggi immortali, non ebbe virtù inspiratrice per coloro, nelle cui mani stette per lunghi anni la somma delle cose. Gli annulli del Parlamento italiano sono prova che a nostri Statisti e Reggitori mancò la potenza del genio; quindi tentennamenti continui, ed esperimenti di sistemi, e ogni anno

riforme, non mature nella teoria e nella pratica presto dimenticate, e aborti di Leggi, e il pubblico malcontento. Poi antagonismo di Parti politiche; e mentre una Parte ogni giorno protestava altamente contro gli uomini del potere, l'altra vi si attaccava ad esso quasi fosse suo privilegio, e ajutata da adulatori e clienti negava ascolto ai reclami ed alle proteste, e ostentava sua intolleranza.

Or nel 18 marzo la Parte moderata cadde, e per la prima volta in sedici anni l'antica Opposizione venne assunta al governo. Ed a questa che a ragione fu detta *rivoluzione parlamentare*, concorsero col loro voto i capi di vari gruppi di Rappresentanti che dalla Nazione sono considerati quali uomini integerrimi e prudentissimi. Bettino Ricasoli, Cesare Correnti, Ubaldino Peruzzi (per tacere di altri) col loro solo nome, illustrata da opere egregie, possono attestare all'Italia come la cennata *rivoluzione parlamentare* fosse stretta necessità di governo. Sì, nel 18 marzo, a Montecitorio fu decisa una ricomposizione de' Partiti, e fu inaugurata l'era di quell'assetto costituzionale che nell'avvenire dovrà presiedere alla vita della Nazione.

Ma quella *rivoluzione parlamentare* (che impedi forse danni gravissimi) abbisogna di essere cresimata dal voto popolare. Vittorio Emanuele (cui mai venne meno la giusta percezione delle cose ne' momenti difficili), sciogliendo la Camera, ha voluto offrire all'opinione pubblica l'opportunità di

manifestarsi apertamente, liberamente. E l'on. Depretis ha scelto a Stradella: *lasciate passar la volontà del paese!*

Elettori politici del Friuli, Voi pur potrete contribuire col vostro voto, affinché l'Italia finalmente abbia un *buon governo*. E Voi addimostrerete, per esso, di essere uomini savii ed avveduti e della Patria amantissimi.

Elettori! Il problema è questo, a cui le urne risponderanno: *ingrossare il Partito ministeriale con uomini prudenti, non ligati alla vecchia Consorteria caduta nel 18 marzo, e idonei per loro ingegno e per loro studi a dettare ottime Leggi inspirate ai principi della libertà*.

Elettori! Dal vostro voto dipende essenzialmente che il Ministero dia mano a quel programma di riforme che, formulato dall'onor. Depretis, ottenne il plauso del maggior numero degli Italiani, e di cui nemmeno gli avversari (cioè i caporioni della Parte moderata) riuscirono a svisare gli utili scopi e la civile sapienza. In Voi sta la forza per restaurare le cose nostre e dare ad esse un indirizzo buono a correggere gli errori del passato, e che sia rimedio ai lamentati mali.

Elettori! Se per il vostro voto l'opera cominciata nel 18 marzo rimanesse impedita, e avvenisse una nuova crisi ministeriale, e la vecchia Consorteria tornasse al potere, non sapremmo noi dirvi quali conseguenze dannose sarebbero per derivarne. A Voi basti l'avere udito dai recenti discorsi del Minchetti e del Sella come cziandio

egli ritengano un bene per l'Italia che sia fatta la prova del governo della Sinistra. Quando Statisti della Parte avversa (e di incontrastato valore) ciò proclamano, ogni indecisione deve svanire. Voi darete il voto a coloro, che si propongano di essere valido aiuto, affinché la cennata prova si compia.

Elettori politici del Friuli, dunque tutti alle urne, tutti concordi nel volere il trionfo della *moderazione* qual legge del *buon governo*, noi già il tripudio di quel Partito che d'essere *moderato* fece un vanto, mentre non era che una *Consorteria* oligarchica e dannosa all'Italia.

Elettori politici del Friuli! Voi conoscete gli uomini che noi Vi abbiamo proposti. Sono nati tra Voi, vivono con Voi. Ad ogni ora, ad ogni momento potrete da essi farvi rendere stretto conto dell'uso manco onesto che fatto avessero del mandato di fiducia loro conferito. Ma non dubitate: egli alla fiducia vostra corrispondrà col cooperare lealmente, efficacemente al comun bene.

Ave...

Sino al momento di mettere in macchina il Giornale, non ci pervenne la solita CORRISPONDENZA EBBOMADARIA DA ROMA. Io vogliamo sia stampato oggi, sabato, affinché venga letto nei Distretti almeno un giorno prima della votazione.

APPENDICE

ECONOMIA E COMMERCIO

Il trasporto delle carni dall'America.

(continuazione a fine)

Si presenta qui un'obiezione. La carne proveniente da quelle regioni sarà essa di buona qualità? Non avrà essa quel sapore di solitario inerente agli animali del paese? Ecco il punto delicato del tentativo. Ci affrettiamo però ad aggiungere che questa obiezione è stata preveduta, e che gli uomini che sono alla testa della spedizione hanno precisamente per missione di esplorare le rive della Plata per renderci conto del luogo più conveniente allo allevamento ed all'ingrasso dei bestiami.

Vi sono pure sulla riva di questo fiume dei luoghi di cui l'altezza è maravigliosamente disposta per questo genere d'industria. È là che la Compagnia stabilirà dei vasti parchi destinati ad alimentare le sue spedizioni. Gli animali allevati nei parchi non avranno il sapore particolare al bestiame indigeno che vive nelle immense steppe di quei paesi.

La carne risultante da quest'allevamento speciale, sarà si assicura tenera, eccellente al gusto, e per nulla differente dalla migliore europea.

I giornali inglesi confermano pienamente queste notizie e ci danno anco maggiori particolari essa degni di rilievo intorno all'importazione in Inghilterra.

terra degli animali vivi e delle carni macellate provenienti dagli Stati Uniti ed intorno al modo con cui si è praticato il loro trasporto. Ecco quanto ricaviamo dal *Bundee-Advertiser*.

La settimana scorsa sono stati venduti sul mercato di Glasgow 154 buoi americani che raggiunsero il prezzo di L. 825. È generale l'accordo nello affermare che era impossibile trovare animali più rimarchevoli, o che mai sul mercato così importante di Glasgow un simile prezzo era stato raggiunto.

Per quel che riguarda le carni macellate la prima vendita ebbe luogo il 5 giugno ultimo scorso, e consistette in 100 buoi e 72 montoni. Dopo quest'epoca l'importazione si è costantemente accresciuta e la media settimanale delle vendute ha raggiunto la cifra di 150 buoi. La settimana ultima, se ne vendettero 210 e mercoledì sono stati spediti da Glasgow 33 vagoni carichi ciascuno di tre tonnellate di carne macellata.

Dopo che è cominciata in Inghilterra l'importazione della carne fresca, se ne vendettero sul mercato di Glasgow 1.250.000 libbre. La scorsa settimana erano in vendita a Glasgow 1000 capi di bestiame vivo e macellato, dei quali 565 erano importati dall'America dal sig. Bell. In questa stagione i montoni che si fanno venire non sono paragonabili con quelli di razza inglese, tuttavia 150 importati in questi ultimi giorni raggiunsero il prezzo di 90 centesimi la libbra. Il risultato di quest'importazione di carne fresca, è stato per il pubblico, una diminuzione di 10 centesimi per libbra — invece di un rialzo che avrebbe certamente avuto luogo sonza di essa.

I buoi importati dall'America provengono pri-

malmente dagli Stati del Kentucky e dell'Illinois. L'affravimento viene fatto nelle praterie su vastissima scala. Prima di giungere a New-York bisogna trasportarli in ferrovia per un percorso di 1625 chilometri.

Gli animali il cui corpo intero deve essere mandato in Europa, sono usciti la vigila della partenza del bestiame vivo, ma si son prese disposizioni per aumentare le spedizioni di buoi macellati, in modo da spedire almeno 200 ogni settimana. Quando la temperatura si abbasserà, è molto probabile che la cifra dell'importazione aumenterà; ma il sistema di raffreddamento delle casse di carne dovrà essere mantenuto alla stessa temperatura di 3 gradi sopra zero.

Il bestiame vivo che si spedisce da New York a Glasgow viene racchiuso in stalle collocate nella stiva dei battelli, la settimana scorsa su una spedizione di 100 capi non si ebbe nemmeno un caso di morte. Fine del principio di quest'impresa d'importazione di bestiame la mortalità era stata pertanto assai considerabile. Non c'è da stupirsi, il bestiame che abbandona le praterie ove era in piena libertà, non era mai stato prima nelle stalle, e siccome durante la traversia non può fare moto alcuno, si ammala, e ben spesso muore.

Il nolo varia da franchi 200 a 250, per capo, non compresi i foraggi ed il servizio degli stalli. Il prezzo del trasporto della carne macellata è proporzionale al peso e varia secondo il saggio dei noli. Si vede da quanto precede quale tendenza rimarchevole haveri attualmente allo sviluppo dell'importazione dall'America in Europa del bestiame vivo o macellato.

Il freddo è uniformemente mantenuto coll'aiuto

PROGRESSISTI E REPUBBLICANI.

Si dice che le correnti politiche, che c'è in Italia, chi vorrebbe oggi un monopolio dello Stato? Sono coloro che sollevano il continuo sospetto sulla legge costituzionale degli avvenimenti, come non vedono che si vada a creare la Monarchia fuori delle loro fila. Sinché erano i gregari o gli arcieri del partito moderato che adopravano siffatte armi, onde ingenerare diffidenza nell'animo degli elettori, si poteva lasciar correre. Ma lo stesso Capo dell'Opposizione, l'on. Sella, ha toccato nel suo discorso un tale tasto, e bisogna subito prendere il toro per le corna.

Non c'è bisogno di ribattere accuse che offendono più che il buon senso, il senso comune, come quello che il Ministro è venuto su per l'appoggio dei repubblicani. Per noi non vi sono repubblicani in Parlamento.

Anche ammesso che nella estrema Sinistra siano alcuni patrioti, e valenti deputati, i quali da quel'ideale conservino in mezzo a coinvolti, a fatiche e a sagrifici, non sappiano interamente distaccarsi, ne vien forse la conseguenza che il Ministro sia sortito in alcuni modi dai repubblicani? Costesse esagerazioni si dovrebbero lasciare a chi non ha altro mezzo di combattere ardilmente, fuori quell' d'inventare castelli di carta.

Mai repubblicani, aggiungono, hanno aiutato la vittoria del Ministro. Dovevano forse aiutare la Dextra e perpetuarne il dominio, per affrettare un altro patrauc?

Non è egli naturale che questo partito trovasse più legittimo soccorrere chi aveva sempre parlato di libertà e di riforme, e combattere chi si mostrava più resto alle une e alle altre?

E d'ora entriamo un po' più nel cuore del dibattito.

Qual è la precipua ragione che tiene i repubblicani attaccati alla loro sede? Il dubbio o il pericolo che gli affari del paese siano trattati e condotti con uno spirito per interessi esclusivamente dinastici; e che gli interessi e le aspirazioni del popolo siano sacrificati all'avida e ai grigi sensi di un'oligarchia censita.

Ora gli stessi pericoli, mettendo in pensiero i liberali che hanno abbracciato e sostengono lo Stato e per questo sono divisi dai Moderati. Contro il primo, del prevalente interesse dinastico a danno del bene nazionale, stanno le lealtà del Re, l'affetto alla causa per cui due generazioni della sua Casa hanno esposto la vita: ma, ad ogni modo, lo Statuto, porge armi a frenarlo; e stiamo gelosi che la lettera come lo spirito ne sia osservato.

Ma ben più grave si appalesa l'altro brale, che, cioè, nello Stato, e all'ombra della Costituzione si forma un piccolo stato, tenuto unito da una coalizione di interessi, della cui soddisfazione esclusivamente si preoccupi, ponendo in non cale, o cercando di attutire le grandi aspirazioni democratiche, che faccia della Borsa, il suo Dio, non abbia altro termometro che il listino; che per mantenersi il potere in mano, usi ed abusi delle leggi, e che nelle maggioranza del parlamento non voglia nulla cercare la manifestazione spontanea dell'opinione, ma al contrario, procacciatisi una artificiale maggioranza, se ne serva come di arma contro la pubblica opinione.

Ora se noi, e gli altri, con noi, abbiamo fatto l'Italia, non l'abbiamo già fatta per offrire un più largo e sicuro campo agli speculatori della finanza, e ai Guizot della politica. L'abbiamo fatta per la libertà, per l'interimento e lo svolgimento spontaneo della vita del nostro paese in tutte le sue manifestazioni; l'abbiamo fatta, come può insegnare alcuno dei nostri avversari che ha letto Giberti, per la redenzione delle plebe e la maggioranza del pehstero. E a questo alto fine vogliamo ricongorgerne la patria nostra.

Qual maraviglia se questi propositi annunciali e ripetuti nella stampa liberale, propugnati con tanta costanza in parlamento da uomini antorevolissimi e patrioti senza macchia, abbiano finito, malgrado che non paresso prossimo il loro trionfo, per acquistare amici al nostro partito anche tra le fila dei repubblicani! E quando li vediamo outrare nella vita politica, acciuffare le istituzioni, valersene al bene comune senza restrizioni né ambagi, rendere l'omaggio dovuto al potere che personifica la nazione, siamo lieti come di un fausto avvenimento, non già per questo o quel partito, ma per tutto il paese.

Non è una alleanza momentanea; non è una coalizione che si forma tra uomini che hanno scopi diversi o che si uniscono per combattere; è il grande partito nazionale che allarga e raccolge tutte le forze vive del paese.

E questa politica che ora il Sella rimprovera a noi, altri prima di lui l'aveva rimproverata a Cavour, il quale senza curarsi della strada degli uomini di corta vista, chiamò Garibaldi, e indusse Nino Bixio e tant' altri repubblicani ad accettare la Monarchia costituzionale.

E il paese si è dovuto forse dolere del loro intervento?

Come non si arrestano dimanzi a simili considerazioni quelle menti picciuie e quelle anime anche più meschine, che spargono tanto fiele

contro coloro, i quali, obbedendo a concetti elevati e allo spirito dei tempi, amano che si raccolgano in Parlamento tutti le forze vive del paese!

P-A.

Le liste elettorali

Lavoro i prefetti di alcuna provincia del Regno aggiungono in questi giorni alle liste elettorali un certo numero di nuovi elettori, e il proposito loro attribuito di aggiungerne degli altri, ha fatto sì che in taluni giornali e in parecchi circoli si è gridato al soprasso o alla corruzione.

In tale proposito il *Diritto* fa alcune considerazioni che meritano di essere riferite.

Prima di tutto egli ricorda quale sia su di ciò la legislazione elettorale.

Si sa, come lo Giurato comunale formano le liste degli elettori politici, come si accolgono i reclami, ed a chi spetta il giudizio. Una volta fatte, le liste vengono rivideate tutti gli anni, nelle tornate di primavera, dai Consigli comunali. La domenica appresso si pubblicano e per quindici giorni sono accolti tutti i reclami. Poi le liste ed i reclami si mandano al prefetto, il quale ha dieci giorni di tempo da quello in cui riceve le liste e gli altri documenti, per aggiungere gli individui che riconoscerebbero avere acquisitate le qualità dalla Legge richieste e quelli che fossero stati anteriormente omessi, e per cancellare quelli che nel frattempo sono morti, o che hanno perduto alcune delle qualità necessarie ad esercitare il loro diritto; e quelli che sono inseriti indebitamente.

Dopo questa correzione la legge accorda altri dieci giorni di tempo per reclamare presso il Consiglio di prefettura.

Il Prefetto ha deciso su questi reclami e pubblicate le liste definitive, rimane aperto il ricorso ai tribunali, nei termini e nei modi che la legge esplicitamente consacra.

Non possiamo calare *Diritto* certo approvare le disposizioni della nostra legge elettorale su questa importantissima materia della compilazione delle liste. La Inghilterra sono compilate dagli ispettori della tassa dei poveri, e rivideute, con infinita cautela, dai giuristi. In Francia sono fatte dal sindaco, rivideute da una Commissione municipale e sui reclami pronunciand i giudici di pace. La nostra legge elettorale, invece, copiata da un primo progetto di legge belga, dà troppe facoltà alla Prefettura, e guasta così un ordinamento che sarebbe abbastanza buono. Le Deputazioni provinciali sarebbero addattatissime a pronunciare in via amministrativa sui reclami, come avviene nel Belgio, ed è veramente doloroso che questo ufficio si eserciti invece dai Consigli di prefettura, senza le garanzie della magistratura ordinaria.

Dunque, *de jure* condendo, non esiteremmo un momento a pronunciarc per l'assoluta esclusione di qualsiasi agente del Governo da tutto quanto s'attiene alle liste elettorali. Il Governo deve curare che la legge sia eseguita, che quelli cui spetta la revisione delle liste facciano il debito loro; che si dia agli atti la voluta pubblicità; che si accolgo debitamente i reclami e via dicendo. L'intervento del Governo nella formazione delle liste, quand'anche legale fino allo scrupolo, non infugge al sospetto di falsare nello suo basi il sistema rappresentativo.

Il peggio si è che le cose sono state peggiorate da alcuni canoni di giurisprudenza elettorale, adottati dalla Camera o dalla Giunta per le elezioni quando vi erano assolutamente preponderanti i nostri avversari, che non risposero a questi voti. Da essi fu costantemente ritenuto che quando le liste elettorali sono state definitivamente approvate dalla competente autorità amministrativa, è inammissibile qualsiasi reclamo contro le medesime, dimodoché non solo venne esclusa la competenza della Camera, il che è giusto e naturale, ma fu ristretta quella del potere giudiziario. D'altra parte fu ritenuto che l'inscrizione o la cancellazione di elettori fatta il giorno precedente, per ordine delle autorità amministrative, annulla la votazione, e l'annullamento del pari la violazione delle prescrizioni relative al tempo in cui la lista doveva rimanere affissa ed al termine per presentare reclami.

Dunque, conclude il *Diritto*, con coloro che si lagnano delle imperfezioni della legge, molto probabilmente ci troveremo d'accordo. Se si lagnano della giurisprudenza parlamentare, ci basterà avvertire che non l'abbiamo fatta noi, anzi l'abbiamo in parecchie occasioni combatuta. Se poi censurano l'opera delle autorità amministrative, rispondiamo come il magnuo di San-Souci: ci sono dei giudici in Italia.

Se v'è chi crede che un Prefetto violi la legge troverà aperto il ricorso ai tribunali. L'onorevole Mancini ha sollecitato la magistratura ad accogliere o decidere sollecitamente i reclami, ed ha mostrato così di volere che questa garanzia riesca veramente seria ed efficace. Le tradizioni poco corrette difficilmente si vincono; ma noi siamo certi che le autorità amministrative o le giudiziarie ter-

ranno a mente il proposito del Ministero Depretis, di restaurare il prestigio delle istituzioni parlamentari. Provvedrebbero assai male a questo intento e nuocerebbero allo stesso Ministero coloro che volessero usare violenza sulla volontà del paese, con misure illegali ed arbitrarie, che non troverebbero né giudici compiacenti né — giova sperarlo — una maggioranza parlamentare fatta ad immagine di quella, che sarei col suo voto le elezioni di Avellino, di Ravenna ed altre somiglianti.

P.

ziantio per un Collegio di Venezia; ma il dottor Luigi Galeazzi, che altre volte venne portato da suoi amici di S. Vito, non volle rinunciare all'onore della lotta, e di presentare il voto alla sua candidatura dal Comitato centrale progressista di Roma e dalla Società democratica friulana. Dunque, dal 5 novembre i due nomi che rappresenteranno i due Partiti, saranno quelli del Cavalletto e del Galeazzi.

I DEPUTATI DEL NORD E I DEPUTATI DEL SUD.

I Comitati centrali o provinciali hanno pubblicato a tutta Italia gli elenchi dei propri candidati. In essi elenchi vengono presso ad uomini noti delle passate Legislature molti uomini nuovi. Or su que' nomi (secondo il partito de' Comitati promotori) quasi tutti i Giornali si industriano di far pronostici. Ma noi, che non siamo da tanto e che d'altronde non potremmo farli perché ignari delle condizioni locali, osprimiamo un solo pronostico che non sarà smenato dal fatto: l'Italia manderà a Montecitorio una notabile maggioranza favorevole al programma di Stradella.

Riguardo al Veneto, tutto oggi fa ritenerne che la Sinistra guadagnerà alcuni Collegi, e che, ad ogni modo, escludendo i Deputati di Destra (perchè sarebbe soverchia ingenuità il credere da un punto all'altro scomparso il Partito moderato) torneranno al Parlamento alquanto modificati nelle loro idee e nei loro propositi. La lotta di questi giorni tornerà benefica a tutti.

E poiché noi abbiamo, e con buone ragioni, sempre affermato che giova, per la salute d'Italia mandare a Montecitorio una maggioranza favorevole al Ministero Depretis, oggi rammoniamo agli Elettori quanto da noi e da altri fu detto più volte, come sia necessario che molti e molti di questa maggioranza sieno mandati dall'Italia settentrionale.

Di che si accusa il Ministro? Lo si accusa di essere influenzato e pressato dai suoi troppi amici Deputati del mezzodì della penisola e Siciliani. Nel Ministero prevale l'elemento meridionale; e non è maraviglia se in quelle Province, i cui abitanti sono di carattere più energico e bollente di noi, il Ministro progressista abbia più amici. Ebbene, urge che i Deputati dell'Italia nordica di Parte progressista sieno in tal numero da impedire la soverchia prevalenza dei meridionali, affinché il Ministro possa liberarsi da certe influenze, e affinché nella Camera non si palesino, sino dal primo giorno, Partiti regionali.

Anche per questa ragione conviene che gli Elettori diano il voto ai candidati ministeriali. E quando la statistica elettorale proverà che il numero de' Deputati di Sinistra del nord non sarà troppo esiguo di confronto a quelli del sud, si potrà asserire d'averne dotato il paese d'un ottima Rappresentanza.

La intendiamo questa verità gli Elettori del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte; e intenderete voi, Elettori del Friuli. Lo è una necessità politica della situazione che meritava d'essere debitamente apprezzata.

Nel Collegio di Cividale ufficialmente vennero proclamati le candidature dell'ex-Deputato Pontoni (di Sinistra), e dell'avvocato De Portis che pur rappresentò altre volte quel Collegio e che appartiene alla Dextra. Qualora i nostri amici politici sappiano opporsi ai molti artifici degli avversari, Cividale avrà per suo rappresentante il Pontoni, riconosciuto come candidato dell'Associazione progressista. Che se alcuni Elettori incerti tra i due, e non vincolati alle Associazioni nate per rappresentare i due partiti politici, volessero ritenere quale merito per il Pontoni la esemplare diligenza da lui usata nell'adempimento dell'onesto mandato (tutti sanno che dimorò costantemente a Roma durante la passata legislatura); qualora tenessero conto degli elogi largiti altre volte al Pontoni dal *Giornale di Udine*, quando il Direttore di esso Giornale riteneva buono il Pontoni a succedere proprio a lui (el' è lui: qual Deputato di Cividale, ogni Oscitana dovrebbe essere tolta. Leggano gli Elettori cividalesi quanto abbiamo scritto nella prima pagina; e forse dalle lucide ragioni esposte, e da altre speciali che omettiamo di dire per non mutare una lotta politica in pettigolezzo, saranno anche i sinora incerti iudici a votare per il Deputato cessante on. Pontoni).

Il dio *Milione* minaccia nel Collegio di Pordenone la riuscita (che, giorni fa, ci dicevano sicura) dell'ex-Deputato Galvani. E questo dio si presentò colà improvvisamente, umanizzato sotto le forme del conte Niccolò Padopoli, di cui nelle passate lotte per le elezioni politiche od anche amministrative i Giornali d'ogni colore non dissero troppo bene ne' riguardi di quella intelligenza e di quella operosità che si richiedano per un Rappresentante della Nazione e per un Rappresentante del Comune. Or ci scrivono che gli avversari del Galvani (e sono molti) si sono uniti in falange sotto la bandiera del dio *Milione* per abbatterlo. E a raggiungere lo scopo si minacciò a Pordenone ed alle sue industrie un danno gravissimo, qualora l'ex-Deputato di Castelfranco non venisse eletto a Pordenone, dacchè a Castelfranco non potrebbe più riuscire. E sarà lotta di giganti, perché gli amici del Galvani, dopo l'impenso attacco, si preparano ad assai energica resistenza. Il giornalista di colà *Il Tagliamento*, impaurito dell'immanità della lotta, dichiarò la sua neutralità non armata. Noi, in questo evento, rimandiamo (come dicemmo agli Elettori di Cividale) gli Elettori del Collegio di Pordenone a leggere la nostra prima pagina . . . nd diciamo di più. Gli Elettori amici dell'ex-Deputato Galvani sanno perché lo elessero la prima volta; sanno che la Società democratica proclamò suo candidato; sanno come e quanto adempi ai doveri imposti dal conferito mandato. E noi che udiamo l'on. Galvani nel Consiglio provinciale, sappiamo che nei suoi pubblici discorsi addimisstrò ognora intelligenza e brio e tendenza a militare validamente sotto la bandiera del Progresso.

CRONACA ELETTORALE

Nestra e l'ora, ad han ragione i vivi.

Schiller.

Durante la sottimana che sta per finire, si confermarono in alcuni de' nove Collegi del Friuli le previsioni da noi manifestate nel precedente numero; ma in qualche Collegio per impenso casi queste previsioni oggi devono modificarsi, e dalla certezza siamo caduti nel dubbio.

Bello esempio di concordia intelligente offrono gli Elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo, po' quali l'andare alle urne non sarà altro che una festa patriottica. Francesco Verzagni verrà eletto a primo scrutinio. Gli avversari politici (perchè di personali non può averne l'oggetto uomo) si asterranno dal votare, ovvero scriveranno il nome di qualche loro conferraneo, solo per rappresentare l'indipendenza del voto. Evviva agli Elettori di S. Daniele-Codroipo!

Nel Collegio di S. Vito il prof. Saverio Scolari ha rinunciato alla candidatura. Proposto dalla Società progressista, e uomo che gode moralmente molta stima in quel Collegio e in tutto il Friuli, il prof. Scolari avrebbe potuto raccogliere un bel numero di voti contro il candidato di Destra comm. Cavalletto. Ma il prof. Scolari è candidato e

Tutte le notizie ci danno per sicura l'elezione del dottor Dell'Angelo nel Collegio di Gemona-Tarcento. Quegli Elettori vogliono dar prova di ripudiare (o assegnatamente) la candidatura di importanza. E che addimisstrano altre volte, quando i più sarebbero stati contenti di avere per loro Rappresentante (come già elessero nel 1870 l'on. Facini) un

Celotti o un Morgante. Dunque i fautori, fatti per convenienza individuali, del comune Terzi rimarranno per certo la minoranza. Ma se gli Elettori non intervenissero in gran numero alle urne, avrà luogo il ballottaggio.

Dagli Elettori di qualche Comune (del Partito di Destra) si vorrebbe, a voce del comune Terzi, il Maggiore di Stato maggiore cav. Di Lena. Ma fa detto che tarda giunse la proposta Nella di più falso, perché eziandio nel 1874 il Di Lena aveva ricevuto invito di lasciarsi portare qual candidato dal Collegio di Gemona-Tarcento, dove ha amici e conoscenti che stimano e amano meritamente questo egregio Friulano. Dunque nessuna maraviglia che coloro, i quali (solo perché di Destra) rifiutano il voto al loro amico personale dott. Dell'Angelo, lo doressero al bravo ed ottimo Giuseppe Di Lena. Però è grande la maraviglia nostra perché la *Associazione costituzionale Friulana*, che pur doveva studiare il terreno, non siasi ricordata del Di Lena per proporsi in questo Collegio!

A Spilimbergo la candidatura dell'ex-Deputato Simonz raccoglierà la maggioranza; però è incerto se a primo scrutinio. Infatti ci scrivono che taluni (ostinati partigiani di Destra) vogliono aggiungere il proprio voto a quello dei fidi ed ossequenti amici personali del conte Carlo di Maniago, proposto dalla Costituzionale.

Chù la presente lotta elettorale sia proprio lotta di Partiti politici, lo addimstra quanto oggi avviene nel Collegio di Tolmezzo. Colà i maggiori di tre Sezioni all'ex-Deputato comm. Giuseppe Giacomelli opposero la candidatura del Consigliere provinciale (orinudo della Carnia ed eletto dai Carnici a rappresentante della Provincia) avv. Giacomo Orsetti. Quindi lotta aspra, e dicesi certo il ballottaggio, incerto l'esito. L'Associazione progressista sostiene e sosterà sino all'ultimo autosamente l'avvocato Orsetti, perché ritenuto uomo stimabile per onestà ed intelligenza; però anche l'ex Deputato di questo Collegio è forte per prestigio degli altri affievoli tenuti e compensati da onorificenze, e per la parte avuta quale uomo di governo. Oggi dal Collegio di Tolmezzo ci viene una prova di quanto i tempi sieno mutati.

Al candidati pel Collegio di Udine dedichiamo un articolo speciale. Anche a Udine (come a Tolmezzo) la lotta sarà propriamente politica. Però è un gran bene per noi che ambidue i nomi, per i quali si combatterà, sieno nomi onorandi, e degni dell'interessamento degli Elettori per recarsi numerosi alle urne.

IL DEPUTATO DI UDINE

Agli Elettori politici.

Due nomi onorandi sono proposti nel nostro Collegio, quello di Battista Billia che venne acclamato dalla Società democratica e che gode eziandio la schiatta estimazione dei migliori della Parte avversa, e quello di Gustavo Buccchia, chiarissimo per valentia nella scienza e per carattere onesto.

Questi due nomi per necessità politica si trovano oggi quale segnacolo della lotta tra noi; mentre chi li porta, si scambiarono già parole cortesissime di reciproca stima.

Noi dobbiamo scegliere tra i due. Il Partito democratico o progressista non poteva proporre per Udine candidato che più di Battista Billia degno fosse, tra i concittadini nostri, di rappresentare il Collegio di Udine. E noi sappiamo che tutto il Partito progressista voterà numeroso e concordo per Battista Billia. Quindi vana e superflua affatto sarebbe ogni nostra parola per quegli Elettori che appartengono ad esso Partito; come vana sarebbe per quegli ostinati partigiani della caduta Consorteria che, se fossero da tanto, vorrebbero distruggere con le presenti elezioni i buoni effetti della rivoluzione parlamentare del 18 marzo.

Ma tra i fidi amici e gli ostinati avversari v'ha buon numero di Elettori, che sono tuttora perplessi nella temenza che il loro voto per Battista Billia possa essere interpretato quale protesta contro quei sentimenti di moderazione, a cui uniformarono sinora ogni loro atto. E a questi non tornerà inutile o ingratia la nostra parola.

Elettori! Rispettando entrambi, noi preferiamo Battista Billia al Buccchia per varie ragioni, che diremo brevemente.

Lo preferiamo dapprima perché nostro concittadino. Nel novembre 1870 non trovando tra i nostri chi avesse la sicura simpatia del Corpo elettorale, abbiamo eletto il Buccchia che, sebbene non nativo in Friuli, nel Friuli ebbe ognora gentile predilezione. Ma dal 1870 ad oggi si mutarono molte cose, e potremo

esperimentare l'abilità di parecchi nostri concittadini nei minori uffici della Provincia o del Comune. E tra questi concittadini ebbe campo di palesarsi Battista Billia quale uomo idoneo al disimpegno dei più difficili incarichi della vita pubblica. Or vorreste voi condannare le istituzioni all'immobilità? vorreste voi che queste fossero ognora appoggiate agli stessi uomini, cosicché alla loro scomparsa non si avessero pronti i successori?

Preferiamo il Billia al Buccchia per ragione d'età. Infatti Billia trovasi in quegli anni, in cui, maturo l'ingegno e rafforzato dalla dottrina, l'uomo gode della pienezza delle sue forze per la lotta parlamentare o per quel lavoro legislativo che, oltre sada preparazione, richiede continuazione di seri studj. Or mentre il Buccchia per l'età sua avrebbe posto più conveniente in Senato (onorificenza che sarebbe premio al patriota ed allo scienziato), alla Camera eletta egli non potrebbe recare se non quanto scarso contributo che dipende dalla sua valentia nelle scienze matematiche. Ma se utili questo contributo in specialissimi o rari casi, è chiaro come più abbondante contributo potrebbe recare il Billia, dachè la pluralità delle Leggi versano su argomenti, che per i suoi studj di giurisprudenza e di economia gli sono familiari.

Ma c'è una cagione più essenziale della nostra preferenza. Gustavo Buccchia non pretese mai d'essere uomo politico. Ligato da tradizioni domestiche e dai suoi antecedenti ai più insigni Capi di Parte moderata, egli non potrebbe, nemmeno con uno sforzo di volontà, ripudiarli. Codesta sua fedeltà e coerenza di contegno alla Camera se provano l'onestà di lui, non assicurano noi che ritengiamo buone e desiderabili certe riforme, contro cui il Buccchia voterebbe qualora i Capi di Destra, per anta genismo politico, volessero per esse determinare la caduta de' Ministri d'oggi. Soltanto quando la Destra vollesse un voto in argomento di idraulica, di meccanica o di ferrovie contrarie alle opinioni che egli professa come scienziato, soltanto allora il Buccchia saprebbe emanciparsi dalla Destra.

Dunque per codeste cagioni, abbastanza valide, noi questa volta preferiamo Battista Billia a Gustavo Buccchia. Né alcuno di noi, o Elettori, tema che il Buccchia abbia a darci faccia di ingratitudine. Il Buccchia, lo ripetiamo, è tanto onesto e leale da comprendere certe necessità politiche che solo uomini di piccolo ingegno o follì per ambizione disconoscono. Al Buccchia avrebbe dispiaciuto (e lo scrisse ad un intimo suo due volte, ed è questi l'ingegnere Locatelli) qualora la Parte moderata avessesse proposto ad altro candidato di Destra; ma dal Buccchia non si udirebbero per certo rampongne, qualora in lotta leale tra i due Partiti, il candidato politicamente avversario (che il Buccchia stima quanto lo stimiamo noi tutti) avesse a riuscire Deputato di Udine. Poi (lo ripetiamo) all'on. Gustavo Buccchia spetta un seggio nella Camera vitalizia, a cui gli danno un diritto i servigi resi al paese quale cittadino o quale scienziato. E, non dubitate, in Udine ed in tutto il Friuli (appena compiute sieno le elezioni) si alzeranno molte voci di patrioti che amano e stimano il Buccchia, a chiedere per lui al Governo del Re codesta massima onorificenza.

Elettori Udinesi! Audiamo belli e concordi alle urne per deporvi il nome di Battista Billia, nella piena consapevolezza di fare cosa saggia e giusta e rispondente ai veri bisogni della Patria.

Avv. ***

Agli Impiegati, alla vigilia delle elezioni, vogliamo specialmente una parola.

I due partiti che si stanno di fronte, cosa vogliono? Uno abbattere l'attuale Ministero; l'altro sostenere il Gabinetto che trovasi al governo della cosa pubblica, sorto dal roto della Rappresentanza nazionale e dalla fiducia del Re. Qual è lo scopo della guerra che muove il primo partito? Ritornare al potere per soddisfare personali ambizioni e godere i favori del passato. Qual è lo scopo del secondo? Dar tempo al Ministero di attuare quelle riforme tanto desiderate dal paese, e nelle quali devono convenire (per artificio bon' s'intende) gli stessi avversari. Questa è la sola verità, tutto il resto è menzogna. Ed è possibile che gli impiegati, che appartengono alla parte più intelligente, vogliano schierarsi fra gli avversari?

Noi lo possiamo credere, quantunque v'ha chi si vanta del contrario.

Il Governo non ha esercitato alcuna pressione sugli impiegati. Egli stessi, meglio di ogni altro, devono saperlo. Ma è inutile dissimularlo; se anche il Governo li lascia liberi, non cessa però che il risultato delle elezioni possa piacergli, se favorevole, possa spiacergli, se contrario. Ed ora domandiamo noi: Come è possibile che gli impiegati possano aspettarsi favori dal Governo, se lo avversassero? Pensai ogni impiegato, prima di dare il proprio voto, a rispondere a questa domanda.

Ma v'ha di più. Agli impiegati può avvenire il bisogno che sia presso il Governo appoggiata, sollecitata una giusta loro domanda. Non parlano di ingiusti favori. Il Deputato può e deve prestarsi nelle giuste aspirazioni dei suoi elettori, e fra questi degli impiegati. Se il Deputato è del paese, si pre-

senta più facile l'opportunità d'una raccomandazione. Se non è del paese, oltre lo difficoltà relativa ad un diverso domicilio, vi sta anche che il Deputato non può conoscere la persona o le circostanze. Il Deputato Gio. Battista Billia, tutti lo conoscono; non mancherebbe mai di patrocinare una causa giusta.

Sotto ogni riguardo quindi sta nell'interesse proprio degli impiegati favorire la elezione del candidato Billia Gio. Battista.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Un cappuccino paschè. — È morto, pochi giorni or sono, Mustafa paschè, per gravi ferite riportate combatendo contro i montenegrini. Mustafa paschè era né più né meno che un vecchio cappuccino polacco. Compromesso nella rivoluzione contra la Russia tiranno, il cappuccino per evitare la fiera aveva dovuto rifugiarsi in Turchia, dove, per campana vita e per vendicarsi col Dio dei Russi, si fece, e a poco a poco giunse ad esser paschè. Il reverendo Mustafa era uno dei migliori e più valorosi comandanti dell'esercito turco. O andate a durlarvi dei frati!

FATTI VARI

Discorsi sulla pubblica istruzione è il titolo di un libro del cov. avv. Filippo Veronesi, ispettore scolastico, uscito testo a Gemona dalla tipografia Bonanni:

Sono sei discorsi pronunciati dall'Autore in diverse occasioni dinanzi al pubblico, in cui brevemente, ma con erudizione e con idee nobili ed elevate, tratta i seguenti argomenti: *La scuola e la famiglia, la educazione, il lavoro, la giustitia, la donna colta, la libertà e il progresso.*

Per ridere. — Un inglese, un francese, uno spagnolo, un italiano o un tedesco discuteranno, intorno alla maggiore o minore dolcezza della propria lingua: ciascuno, come è naturale, spezzava lancio a favore della propria.

— Prendiamo una parola qualunque, disse l'inglese, o ognuno la pronunci nella sua lingua, e facciamo il confronto.

Fu accettato il partito proposto, e si scelse come termine di paragone la parola *zaia*, che ognuno si studi pronunziare il meglio possibile nel proprio idioma.

Toccò per primo all'inglese, il quale a denti serrati lanciò il suo: *Stocking.*

Il francese pronunziò breve e reciso la parola: *Bus.* *Calzeta*, disse lo spagnolo, pronunziando a fior di labbro e con molta grazia.

Calza, disse l'italiano, aspettando un po' sconsolato l'esito del confronto.

Strumpf!! tuonò come un colpo di cannone il telescopio...
L'italiano che gli stava da canto cadde svenuto, e ci volle del bello e del buono a farlo riunire dal colpo che gli aveva sfondato il capo.

COSE DELLA CITTÀ

Lunedì il Consiglio comunale tenne seduta nella Sala del Palazzo Bartolini. In essa vennero approvate, con lievi modificazioni, le proposte della Giunta riguardo il concorso del nostro Comune all'esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento. Trattandosi di una spesa di lire 300,000 (a cui il Municipio provvederà con un prestito) era giusto che il Consiglio avesse sotto occhio una Relazione della Giunta; e noi ci ratteggiavamo che codesto concorso nella spesa per opera contanto utile sia stato approvato a voti unanimi. Però su punti accessori la discussione fu tutta lunga, intervenendo in essa i Consiglieri Dorigo, Paolo Billia, Schiavi, Berghinz, Celia, Tonutti ed il Sindaco presidente. Del pari ad unanimità fu approvata la seconda parte del Progetto per il restauro della Loggia municipale con la spesa di lire 94,310. Poi fu approvato che la *Via Manzoni* riabbia la vecchia appellatione di *Sarzana*, e ciò diede reclami di chi porta ancora questo cognome illustre nella storia del Friuli. Quindi il Consiglio approvò senza discussione e ad unanimità alcune riforme nel Regolamento della Cassa, di risparmio udinese, dietro proposta di quel Consiglio d'amministrazione. Infine, per risolvere una questione insorta tra il Comune e la Congregazione di carità circa la proprietà di alcuni stabili del Legato Bartolini, il Consiglio deliberò di accettare una transazione e che il Municipio paghi alla Congregazione per questo titolo, invece delle lire 3000 antecedentemente deliberate, annue lire 3200 esenti da ogni tassa di ricchezza mobile.

Il Consigliere Berghinz propose, come diciamo sopra, che vengano mutati alcuni vecchi nomi di contrade con nomi che ricordino la nostra storia. E questa proposta ci sembra buona, ed abbiamo piacere che siasi incaricata una Commissione di studiare siffatta modifica che non costa poi denaro al Comune. Se non subito, col tempo i cittadini si abitueranno a pronunciare i nomi nuovi.

Basta che si proceda in questa faccenda con un simbolo di buon senso che mancò del 1866. Infatti la *Via Sarzana* doveva rimaner tale anche per l'avvenire, non si capì perché la volesse battezzare dal Manzoni, autore dei *Promessi sposi*. Così dieci anni dopo non si avrebbe avuto bisogno di ottenere un voto del Consiglio per restituire sulla strada il nome d'una delle più illustri famiglie del Friuli.

Il R. Provveditore agli studi ci prega di annunziare che le lezioni nel Liceo-Ginnasio Stellini e nella Scuola tecnica cominceranno il giorno 7 del corrente mese o nella Scuola magistrale somminile il giorno 10.

Teatro Minerva. — Ebbimo il piacere di fare una cara conoscenza colla compagnia drammatica Doldini-Galletti, compagnia che senza essere nata pretendere di essere di primo ordine, pure per la diligenza che pone nell'interpretazione dei lavori e per l'affidamento fra gli attori è distillissima. In questi momenti di lotte avevamo proprio bisogno di sollevare lo spirito in auro più pure e a quelle poche recite ci andammo con vero piacere.

Tre produzioni nuove per queste scene volle ammirarci la compagnia, anzi furono quante la raccolte con cui si presentò a noi. Dovremo tenerne parola? La verità che non ne vale la pena; a costretti per giunta a non abusare dello spazio, che a questa volta riservato in proporzioni assai minime, tiriamo dieci riscrivendoci le semplici ed umile parte di crociati per dire che il Pubblico fu largo d'applausi a tutti gli attori. Piuttosto, tiriamo qualche cosa sull'interpretazione di *Amleto* d'Oello. Shakespeare ha pochi interpreti oggi. Il Rossi paro, adira il monopolio di quei lavori, poi quali, a renderli ancora accesi al pubblico, fa di mestieri di una valentia straordinaria. Oggi sorge entro al Rossi anche il signor Drago. Non diremo già ch'egli ancora possa competere col grande attore la cui fama mondiale, ma tutto fa credere ch'egli possa divenirne l'erede e successore. Giovane ancora, l'avvenire è suo. Dotato di eminenti qualità e specialmente di un timbro di voce potentissimo e ch'egli sa molto bene modulare, fornito d'intelligenza non comune e appassionatissimo per l'arte sua, senza pessimi prefi e dagli stprofeti possiamo sin d'ora intravedere in lui una carriera cosparsa di allori. Egli fa ardito nel porsi al cimento, ma contesto ardimente non è spavalderia, ed anzi sarà il pungolo che lo spingerà sempre più in alto. L'*Amleto* venne da lui interpretato assai bene. Nell'*Otello* forse egli non riuscì egualmente felice. Riprodurre un carattere selvaggio, una passione che soltanto tutta l'attenzione del Pubblico, è cosa molto difficile. Facile è l'esagerato, facilissimo lo stancare. In ogni modo il signor Drago riuscì a farsi applaudire. Soltanto ci azzardiamo a suggerirgli di non insistere in quella lentezza nel recitare la sua parte, necessaria in certi momenti, ma che affaticà l'uditore, so conservare sempre. Un altro appunto vorremo sottoporgli. Nelle commedie egli riporta il farce declamatorio della tragedia, ciò che gli gioce assai. Ed è contesto un appurato che sottoponiamo pure alla considerazione della distillissima attrice signora Bagnoli-Galletti. Questa pure che affaticava, ma che affaticava l'uditore, so conservare sempre. Un altro appunto vorremo sottoporgli. Nelle commedie egli riporta il farce declamatorio della tragedia, ciò che gli gioce assai. Ed è contesto un appurato che sottoponiamo pure alla considerazione della distillissima attrice signora Bagnoli-Galletti. Questa pure che affaticava, ma che affaticava l'uditore, so conservare sempre. Un altro appunto vorremo sottoporgli. Nelle commedie egli riporta il farce declamatorio della tragedia, ciò che gli gioce assai. Ed è contesto un appurato che sappiamo che gli intelligenti amano la critica onesta più che i facili aplausi.

Ma qui ci è forza arrestarci, ch'è ci manca lo spazio. Aggiungeremo soltanto che tutta la compagnia fissa una impressione buonissima sul Pubblico, lasciando il desiderio di poterla ridire altra volta.

Avv. Guglielmo Puppi Direttore
Emerico Morandini Amministratore
Luigi Montico Gerenze responsabile.

ISTITUTO - CONVITTO GANZINI IN UDINE

approvato per le Scuole elementari e tecniche
premiato con medaglia
dall'VIII Congresso pedagogico (Venezia)

L'istruzione elementare è impartita da maestri legalmente abilitati, e la tecnica da professori appartenenti agli Istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni è aperta col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare L. 10, se del corso tecnico L. 15 mensili.

Per programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

INSERZIONI ED ANNUNZI

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acqua di Pejo, Recoaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.

Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifistolattato di calce, preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabatre per bambini, per convalescenti, per anziani, che non mangiano, per le persone deboli ed arrisicate in età.

Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olio di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTÀ DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA - CHINA - FERRUGINOSO.

Rimedio estremissimo nello clorosi, nello diffidarsi dei mestrui, nella sterilità, nella crisi dei digesti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.

Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

NELLA VILLA
dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della Società Italiana di Bergamo — Gesso per ingrasso, ossia Scaglia di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmature di terrazze e per impedire che l'umidità e la salinità penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrelli ed altri oggetti di Massa Carrara.

FABBRICA di Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaje — Mattoni e Prismi di diverso forma e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di vari colori e disegni — Vasche da bagno ed Oreci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merletture, Vasi, Statue, Ghiglii per gotti di fontane, ed altro a richiesta dei Comitenti.

SICASSUMOND costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Arcnedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercato Vecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbriano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

| UNITÀ DI MISURA | PREZZO Lire C. | | | UNITÀ DI MISURA | PREZZO Lire C. |
|---|---------------------------|------|--|--|---------------------|
| | | Lire | C. | | |
| al quintale | 580 | | | Tabi per grondaje | 0.30 |
| " | 450 | | | detti per latrino col diametro di centimetri 14 | 2.20 |
| " | 80 | | | Merletture di muretti di cinta | 4.40 |
| " | 450 | | | Balaustre per chiesa, per gelgi a trafori quadri ad una faccia | 18.00 |
| Agli Acquaristi non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il doppio d'1 L. 120 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti. | | | dette con colonnine a due faccie | 22.00 | |
| Gesso d'ingrasso ossia Scaglia di Carnia | 3.00 | | dette a trafori quadri | 24.00 | |
| detto Scaglia di Moggio | 4.20 | | dette » gotici ad una faccia | 28.00 | |
| Gesso di presa di 1 ^a qualità | 1.50 | | dette » » a due faccie | 32.00 | |
| detto 2 ^a | 8.00 | | Stipiti con semplice listello e rimesso di centimoti 18 X 18 | | |
| detto 3 ^a | 5.50 | | lunghi fino a metri 2.20 | 3.50 | |
| Idrofago impermeabile | 5.00 | | detti corniciati | 4.25 | |
| Sabbia di mare ossia arena da Ravenna | | | detti » e battuti a martellina | 5.00 | |
| Pianelle a mosaico quadro da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle | | | Soghe di finestra con gocciola lungherie | 1.55 | |
| dette | 0.30 | | detti corniciati con frago e mensole | 1.70 | |
| dette | 0.25 | | detti ornati a mascheroni | 1.80 | |
| dette esagono | 0.24 | | detti a forma schiacciata | 1.90 | |
| dette " | 0.24 cosidette a mandorla | | detti a cesta | 2.00 | |
| dette quadro | 0.25 a scacchi | | detti a cassetta | 2.10 | |
| dette | 0.25 a rosa o stella | | detto rotondo scanellato | 2.20 | |
| dette | 0.25 a rosa gotica | | Testa da leone per bocca di fontana | 2.30 | |
| dette | 0.25 a rosa ottagona | | Sigillo di vasca da latrina | 2.40 | |
| dette | 0.315 a rosa gotica | | Getto da fontana con bambino grande | 2.50 | |
| dette | 0.315 a rosa ottagona | | detto piccolo | 2.60 | |
| Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle | | | Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni | 3.50 | |
| Pianello a pressione sistema Goignot | | | dette » 1.50 » un Castaldo | | |
| Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali | | | ed una Castalda alla foglia di Mandriari | 5.00 | |
| dette per passaggi con ruote | | | Vasche per abbeveratoi di animali e per flande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri | 52.00 | |
| Tegole piene ed embrici | | | dette dai 3 ettolitri incirca | 40.00 | |
| dette a doppia curvatura | | | dette grandi da bagno | 40.00 | |
| Cornicione semplice dell'altezza ed argomento di metri 0.40 | | | | | |
| dette a dentelli | 0.46 | | | | |
| dette a modiglioni | 0.48 | | | | |
| | | | | | |

N.B. Si costruiscono tubi a prezzi da convenire a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono per la merce e per i materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Per lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliscono i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaia e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

A. FASSER

Premio Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n. 5.

GRANDE A Vapore
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.POMPE
a diversi sistemi per funzionamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFSALMI A PREZZI LIMITATISSIMI.NOTRICI A Vapore.
TURBINE PER NOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAIE A Vapore
di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTOONE E BRONZO.
Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoie, Mobili e genere diversi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria n. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio n. 8, a comodo d'ogni persona.

Ringhetti denti minerali d'ogni colore e figura con Ugatura in oro, come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e nell'ultimo sistema vulgarizzato in Caucù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono buchi con metallo. Catinum in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano le gengive, che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anatoliana, il tutto a modestissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti in faccone It. L. 1.30 Acqua anatoliana al faccone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo * 2.50 * * Piccolo * 1.00